



**Gruppo Scout
Folignano 1
AGESCI**



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO**

**L'INIZIATIVA È REALIZZATA INSIEME ALLA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO**

***Per educare un bambino
serve un intero villaggio***





AUTOCONSAPEVOLEZZA

**L'AUTOCONSAPEVOLEZZA
è la capacità di riconoscere
noi stessi, il nostro carattere,
le nostre emozioni,
sensazioni, bisogni,
i gusti e le avversioni
le nostre forze e
le nostre debolezze**





Se vi è una maggiore autoconsapevolezza

- diventa possibile una scelta più informata, più libera, consapevole
- l'autostima ne riceve nutrimento
- si sviluppa una maggiore capacità di comunicare in modo efficace ed entrare in relazioni con gli altri



Punti ciechi

**Ciascuno di noi ha dei
punti ciechi...
... elementi di noi stessi
chiarissimi agli altri e
totalmente ignoti a noi**



Confronto con gli altri

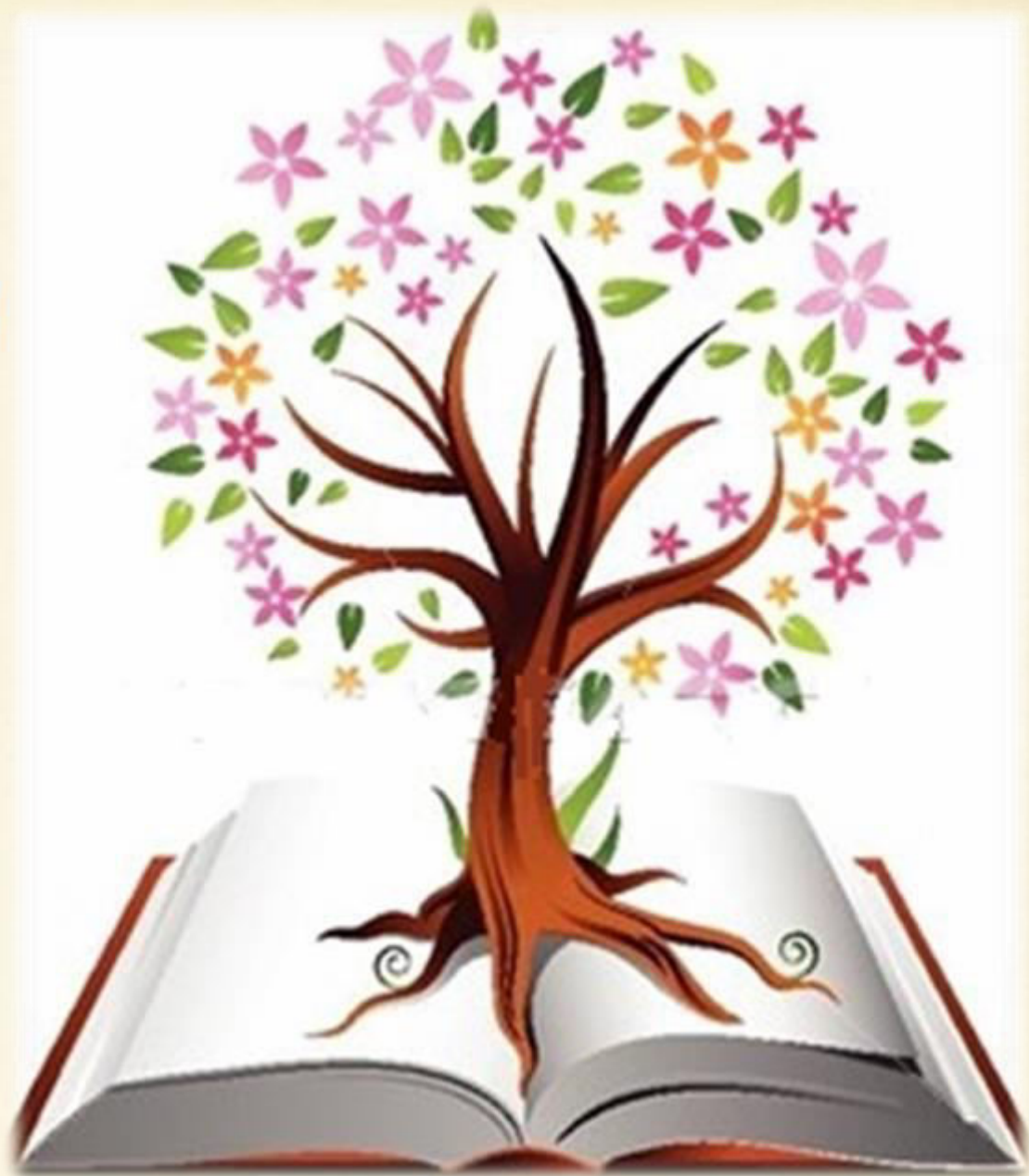
**Una delle risorse
principali per addentrarsi
nei propri punti ciechi è il
confronto con gli altri,
che ci permette di vedere
noi stessi con gli occhi
degli altri**





LA MIA STORIA: IL BAMBINO CHE SONO STATO

**Ciascuno di noi
è una biografia, una storia.
Ognuno di noi costruisce e
vive un "racconto",
che è la nostra identità.**





**La famiglia d'origine è la
matrice costitutiva
dell'identità personale.**

**La storia familiare
influenza
profondamente
anche la
genitorialità.**

**Esplorare da adulti le proprie
esperienze infantili può
portare a scoperte e
intuizioni molto importanti**





I valori in cui crediamo, le aspirazioni e il modo in cui ci compiamo con i nostri figli sono condizionati dai nostri genitori. Qualsiasi esperienza abbiamo fatto da bambini, il modo in cui alleviamo nostro figlio sarà influenzato dal modo in cui siamo stati allevati noi, che lo vogliamo o ne siamo consapevoli o no.

**La nostra infanzia è
qualcosa che continua a
esistere dentro di noi e
influisce su tutto quello
che facciamo e che
proviamo**





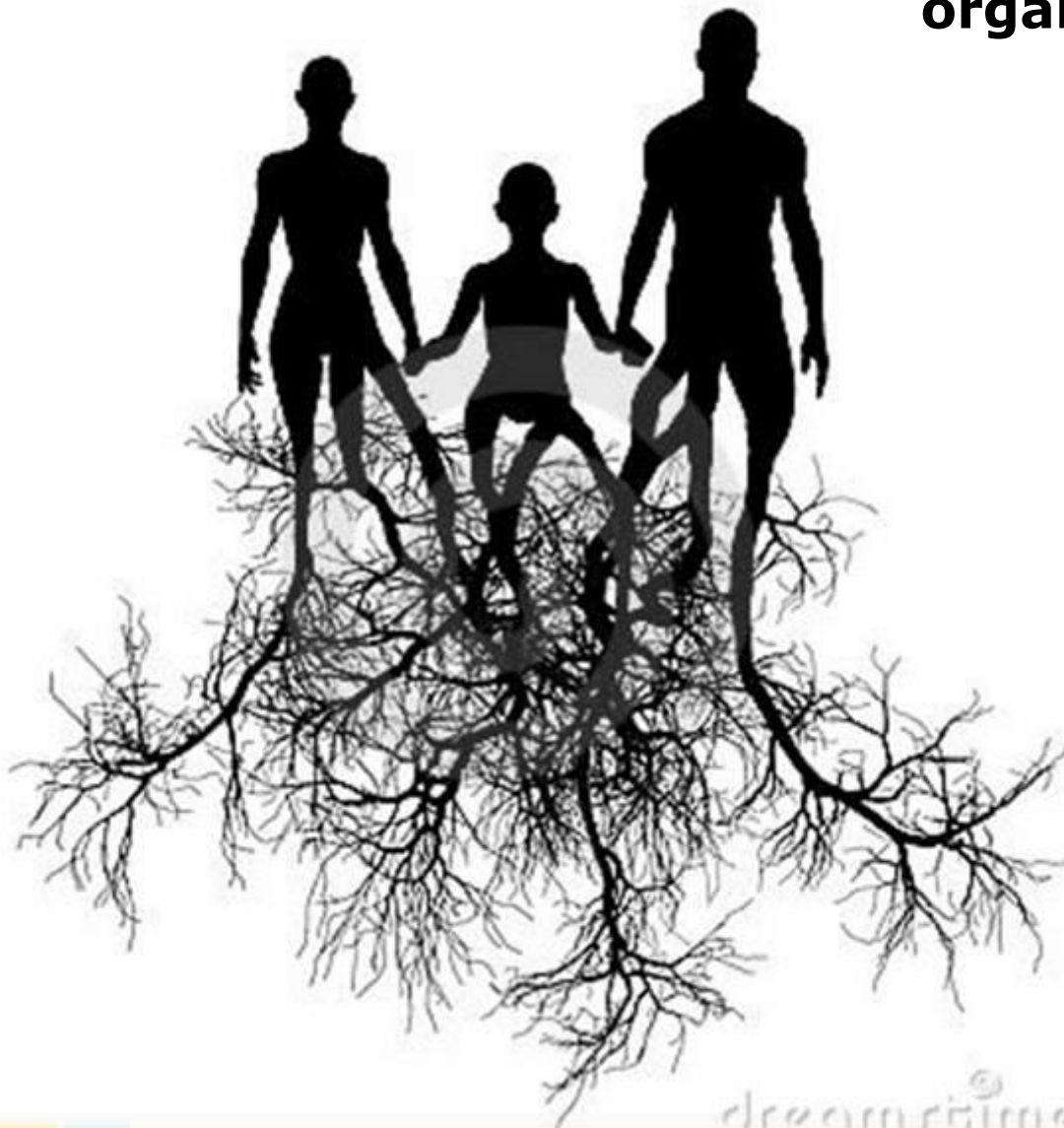
IL PASSAGGIO DA NOI COPPIA **A NOI GENITORI**

La giovane famiglia, costruisce la propria identità distinguendosi dalle famiglie e dalle generazioni precedenti e realizzando un nuovo progetto generativo a partire dal riconoscimento delle eredità ricevute

La coppia svolge, dunque, un ruolo di nuovo dispositivo di elaborazione, in quanto punto di incontro e di confronto di due storie familiari



Una famiglia sta crescendo, si sta formando una squadra, un organismo vero e proprio



dreamstime.com



**Il cuore della famiglia è
costituito dalla coppia**



STILI EDUCATIVI **GENITORIALI**

**Lo stile genitoriale è
la modalità educativa e
accuditiva
con cui i genitori
svolgono le funzioni
genitoriali e
si rapportano ai propri figli**



STILE AUTORITARIO

Lo stile autoritario è caratteristico di quei genitori che:

- impongono regole rigide e imm modificabili, senza spiegazioni**
- Ricorrono a metodi coercitivi**
- Alzano spesso la voce e perdono la pazienza**
- Non accettano di essere contraddetti**
- Ricorrono spesso a severe punizioni**



STILE PERMISSIVO

Lo stile permissivo è caratteristico di quei genitori che:

- **Sono molto tolleranti**
- **Usano raramente le punizioni**
- **Raramente pretendono dai loro figli comportamenti responsabili**
- **Spesso non esercitano sui figli alcun controllo né autorità**
- **non impartiscono regole e punizioni ai figli e quando lo fanno, queste non sono chiare e coerenti**
- **Consentono ai figli di regolarsi da soli**



STILE TRASCURANTE

Lo stile trascurante è caratteristico di quei genitori che:

- **Non sono in grado di fornire ai figli una base sicura e quel punto di riferimento di cui hanno bisogno**
- **Non sono né esigenti né recettivi, ma distaccati**
- **Possono ignorare le necessità dei figli**
 - **Dimostrano scarso interesse per ciò che fanno i figli**
 - **Non forniscono ai figli strumenti di comprensione del mondo**

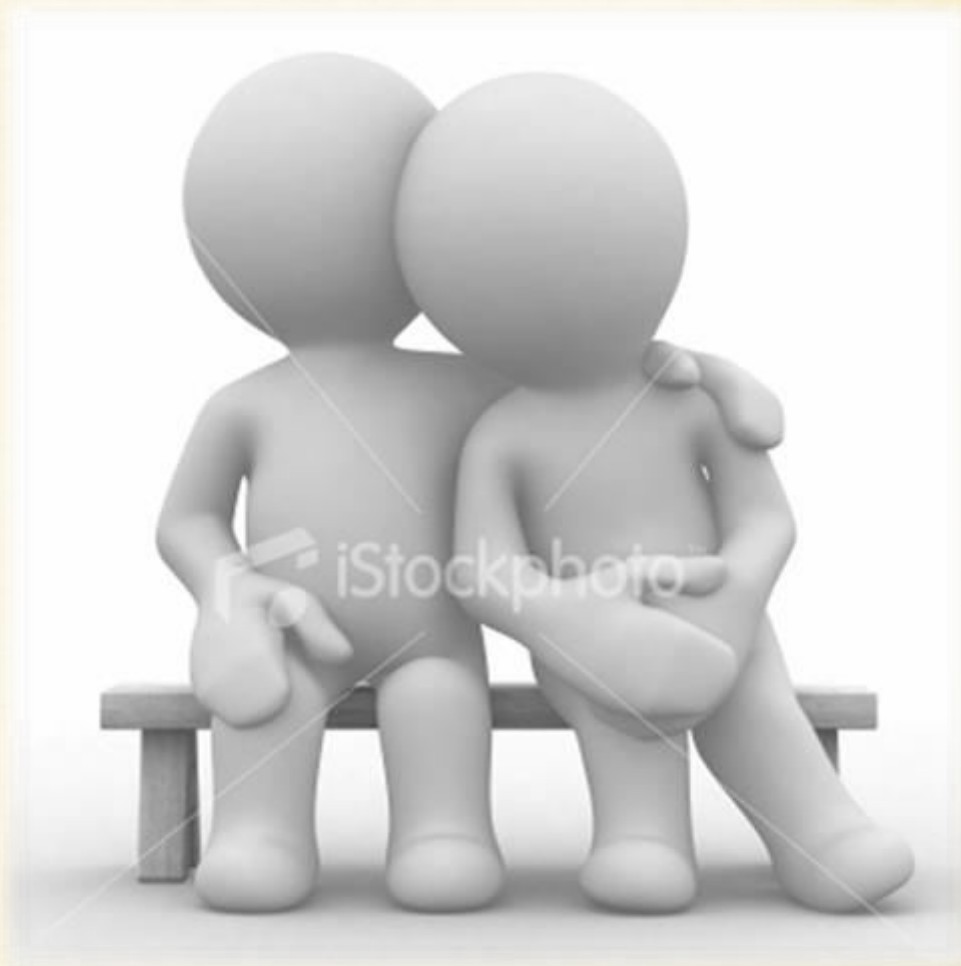


STILE AUTOREVOLE

Lo stile autorevole è caratteristico di quei genitori che:

- **Valorizzano l'indipendenza e l'autonomia**
- **Giustificano le loro richieste e utilizzano metodi disciplinari non punitivi**
- **Fanno valere l'autorità rinforzando in modo coerente le regole**
- **Sono in grado di fornire al bambino regole chiare, coerenti e adeguate al livello di sviluppo del figlio**
- **Sanno spiegare il perché di eventuali divieti o proibizioni**
- **Accettano negoziazioni e sono pronti a mettere in discussione il proprio parere**
- **Possono far ricorso a punizioni, ma ne spiegano ai figli i motivi**

I due partner sono chiamati non solo a immedesimersi nel compito di genitore e ad assumere gli atteggiamenti conseguenti a questo ruolo, ma devono anche contrattare insieme lo stile genitoriale da seguire





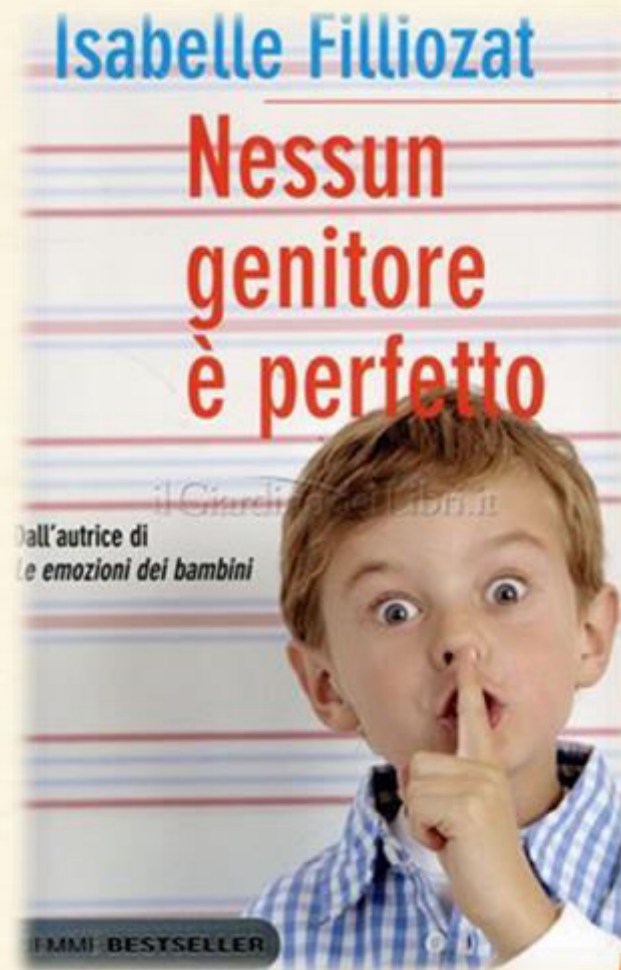
COMPETENZE GENITORIALI

**CAPACITÀ GENITORIALE:
l'insieme di comportamenti,
atteggiamenti e risorse
personali di un genitore che lo
rendono capace di stabilire una
relazione caratterizzata da
accudimento, protezione e
sostegno adeguati allo sviluppo
psicofisico del proprio figlio**

Il ruolo di genitore è forse uno dei più difficili da interpretare, perché non si apprende sui libri di scuola, non esistono regole universali su come prendersi cura dei propri figli



**Il genitore perfetto non esiste!
Esistono genitori attenti e
rispondenti ai bisogni dei propri figli**



**Genitori, madre e padre
rappresentano per i figli un
modello cui ispirarsi, sa pure
inconsapevolmente**



GENITORIALITA': processo dinamico attraverso il quale si impara a diventare genitori capaci di prendersi cura e di rispondere in modo sufficientemente adeguato ai bisogni dei figli, bisogni che sono estremamente diversi a seconda della fase evolutiva





RELAZIONE GENITORI-FIGLI

**La relazione genitori figli è
un processo dinamico che
viene costruito durante
tutto l'arco della vita,
e al quale sia i genitori che i
figli partecipano
attivamente,
in modo più o meno
consapevole**



**La relazione è caratterizzata da
aspetti multidimensionali, che
comprendono la comunicazione,
l'affettività, l'ascolto**



**Le teorie sullo sviluppo dell'età
evolutiva pongono l'accento
sull'importanza della relazione
genitori-figli,
non solo per favorire
la crescita dei figli in modo sano,
ma anche per mantenere
nel tempo un rapporto costruttivo,
che consenta sia ai figli
sia ai genitori
di rivedere costantemente
i loro ruoli**

**I genitori aiutano i figli a crescere,
ma a loro volta i figli sono una
preziosa occasione di cambiamento
per i genitori,
nel loro modo di vedere e
considerare se stessi, la vita e le
relazioni con gli altri**

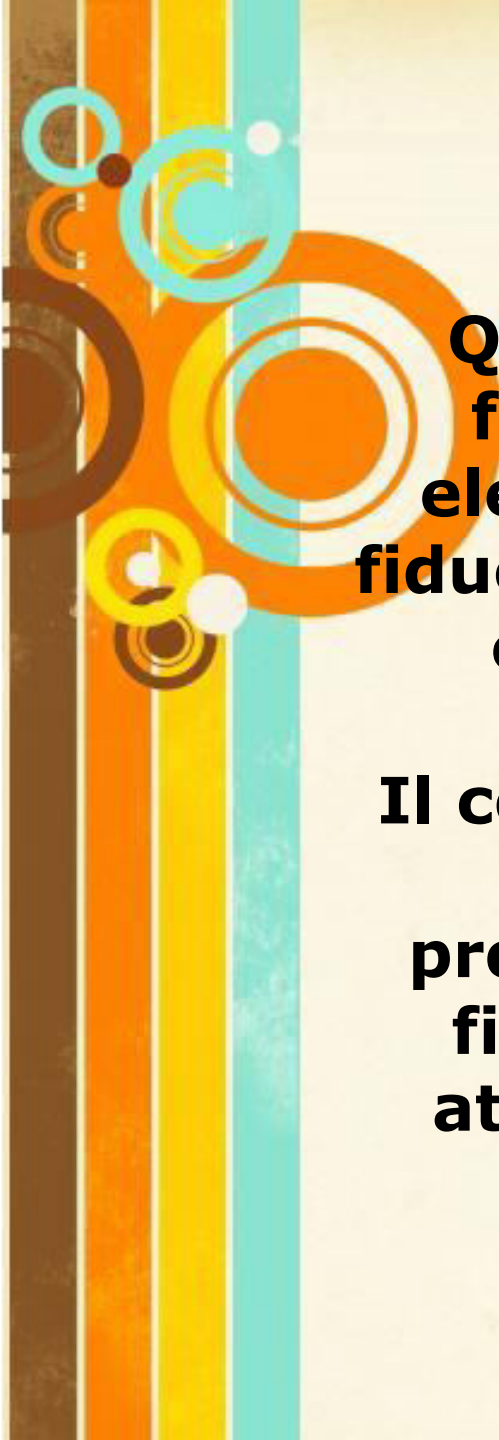




CODICE MATERNO

In ambito pedagogico si può parlare di due codici distinti che guidano l'agire educativo: il codice educativo materno e il codice educativo paterno.

L'apporto di ciascuno di questi due codici e la loro integrazione sono indispensabili per un armonioso sviluppo psicologico ed emotivo dei bambini.



Quando parliamo di codice materno facciamo riferimento a tutti quegli elementi di accudimento, protezione, fiducia tipici della relazione primaria con chi si prende cura del bambino, il *caregiver*.

Il codice educativo materno, più incline all'empatia, all'accoglienza, alla protezione, alla cura ed alla vicinanza fisica è la sorgente a cui il bambino attinge in tutto il primo anno di vita.







**Il legame simbiotico che
caratterizza la relazione con la
madre tutela l'attaccamento e
la sicurezza affettiva,
condizioni indispensabili per
uno sviluppo armonico e per i
processi di autostima**

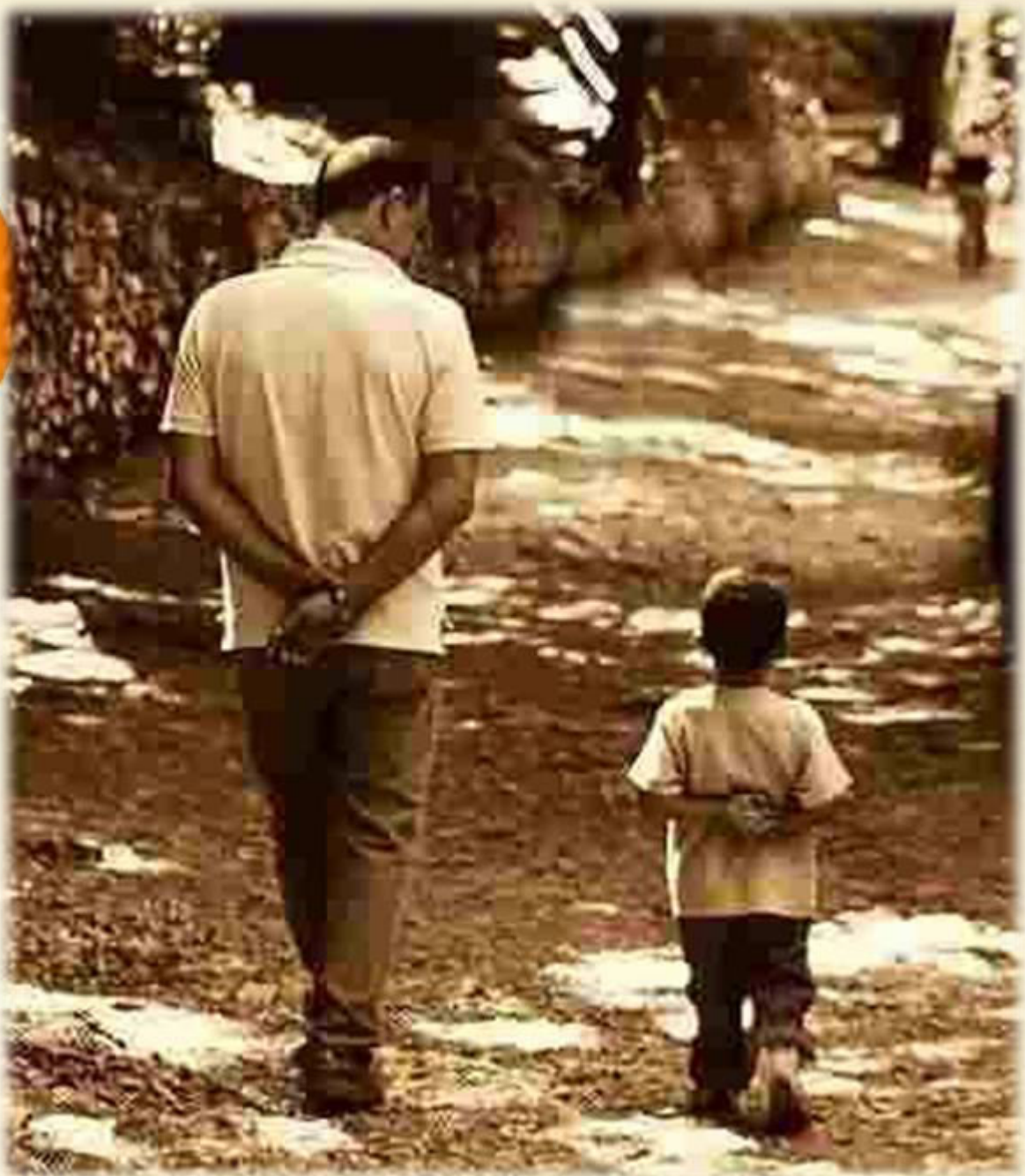




CODICE PATERNO

Quando parliamo di codice paterno facciamo riferimento agli elementi normativi, ai divieti, alle regole, caratteristiche della fase di esplorazione del mondo, dell'avventura, di ciò che si può o non si può fare







Il padre aiuta il distacco del bambino dalla madre ed avvia il bambino verso la vita sociale, fuori dalla famiglia, stimola il bambino alla conquista della vita e al processo di responsabilizzazione.

In questo senso, il codice paterno viene a costituirsi come norma sociale, come legge condivisa ed uguale per tutti.





LE EMOZIONI

**Le emozioni e i sentimenti,
sono parte integrante della
nostra esistenza e
rappresentano anche una
spinta motivazionale per le
nostre azioni quotidiane**

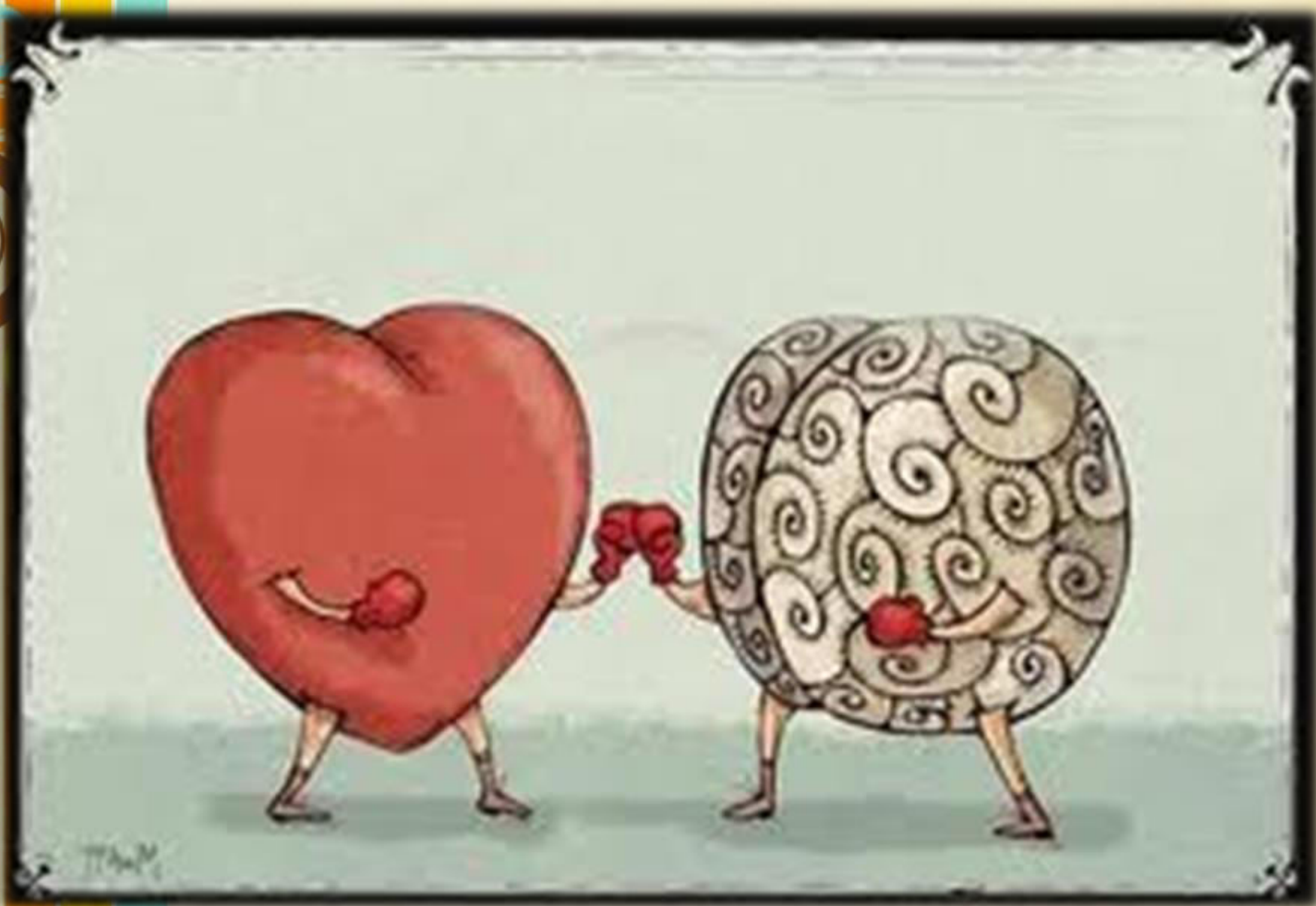
**La capacità di riconoscerle in sé
e negli altri è fondamentale per
lo sviluppo dell'individuo e per
le sue relazioni**



Le emozioni primarie , che sono comuni a tutte le culture, sono:

- felicità
- paura
- rabbia
- tristezza
- stupore
- disgusto





Ragione ed emozioni sono due sistemi di conoscenza diversi e strettamente dipendenti. L'individuo "sano", ben integrato, è quello che riesce a integrare l'attività di un sistema con l'attività dell'altro.





**Gestire le proprie emozioni
significa imparare a
riconoscerle
in sé e negli altri,
essere consapevoli di come
influenzano il nostro
comportamento e poterle
comunicare con serenità**

Giola



Tristezza



Paura

obia



mpresa



Rabbia

LA PAURA



**La paura è una
sensazione che
mette a disagio
anche noi adulti,
ma è nei bambini
che si manifesta
più
frequentemente e
con maggiore
intensità**

**Sono le esperienze nuove o poco familiari
quelle che ci suscitano solitamente paura
perché ci sfuggono il controllo e la
prevedibilità degli avvenimenti, che sono
invece fonte di rassicurazione**



**Non a caso una delle
cose più inquietanti
sono il buio e la notte,
sia per i bambini che
spesso anche per noi
adulti, che proprio di
notte ingigantiamo più
frequentemente
preoccupazioni,
malesseri e così via.**

Le paure sono esperienze naturali e inevitabili per ogni bambino. Per superarle è indispensabile prima di tutto rispettarle e mai ridicolizzarle. E, naturalmente, non alimentarle con i timori degli adulti.





LE FAVOLE

Ciò di cui ha bisogno il bambino è attribuire significato ai numerosi dati provenienti dal mondo e cerca di farlo chiedendo il perché delle cose e costruendosi una propria mappa di significati stabili

Mentre le spiegazioni razionali sono completamente incomprensibili al bambino e lo lasciano senza vere risposte, le favole parlano dei perché e del significato di ciò che accade, rispondendo appieno al suo vero bisogno ed entrando nel suo mondo magico e primitivo con un linguaggio a lui comprensibile: la fantasia





Le favole presentano i problemi e le soluzioni dei problemi.

Nelle favole tutto finisce sempre bene, i bambini vincono sempre, il male viene sempre sconfitto mentre il bene trionfa. Il bambino ha bisogno di queste certezze positive per crescere sereno.

Così, anche se il protagonista non riesce da solo a risolvere il problema entra in gioco un personaggio magico che lo toglie d'impiccio.

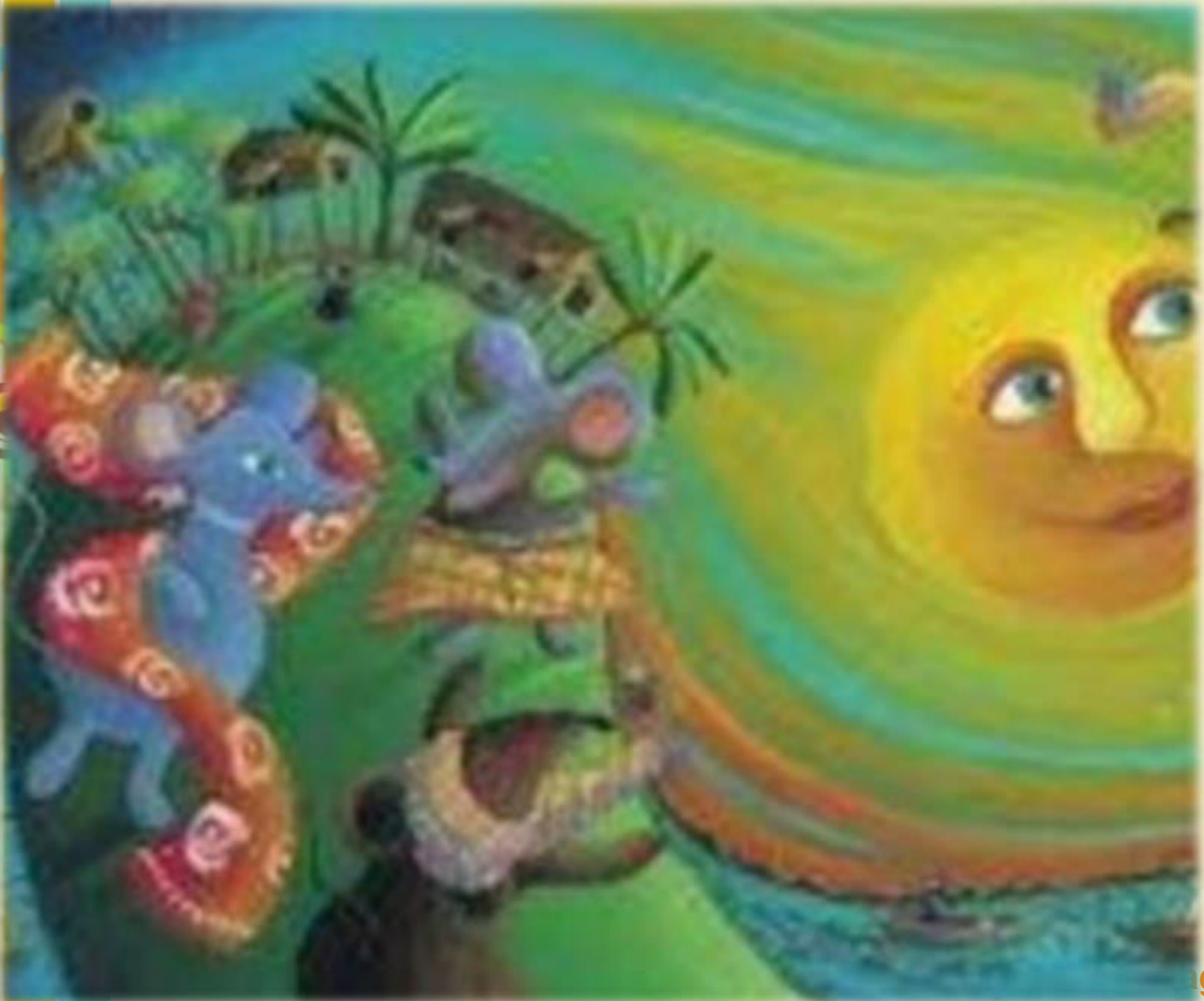
Il messaggio positivo della fiaba sta nel riconoscimento che i problemi esistono, ma si possono superare e quando non basta la sola capacità del protagonista c'è sempre un mago, una fatina, un amico ad aiutarlo.





Le fiabe consentono di dare un volto alle mille paure dei bambini e indicano la via per superarle. È questo il motivo per cui vanno raccontate le favole di orchi e streghe. Il male nelle fiabe c'è ed è utile che ci sia, solo che non ha mai la meglio, poiché alla fine viene superato dal bene. È questo il vero messaggio rassicurante.

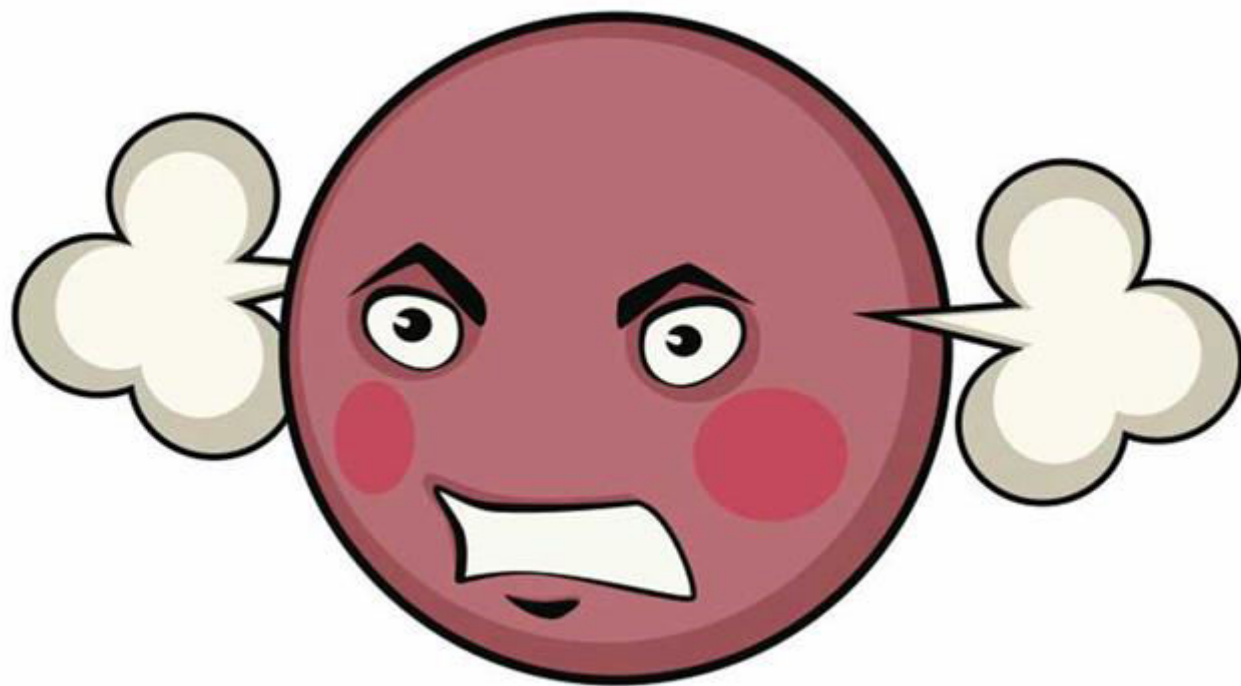
La fiabe, prima ancora di essere pedagogiche, aiutano il bambino a comprendere ciò che gli sta attorno e ciò che gli accade dentro, le emozioni e le vibrazioni che va provando.





LA RABBIA

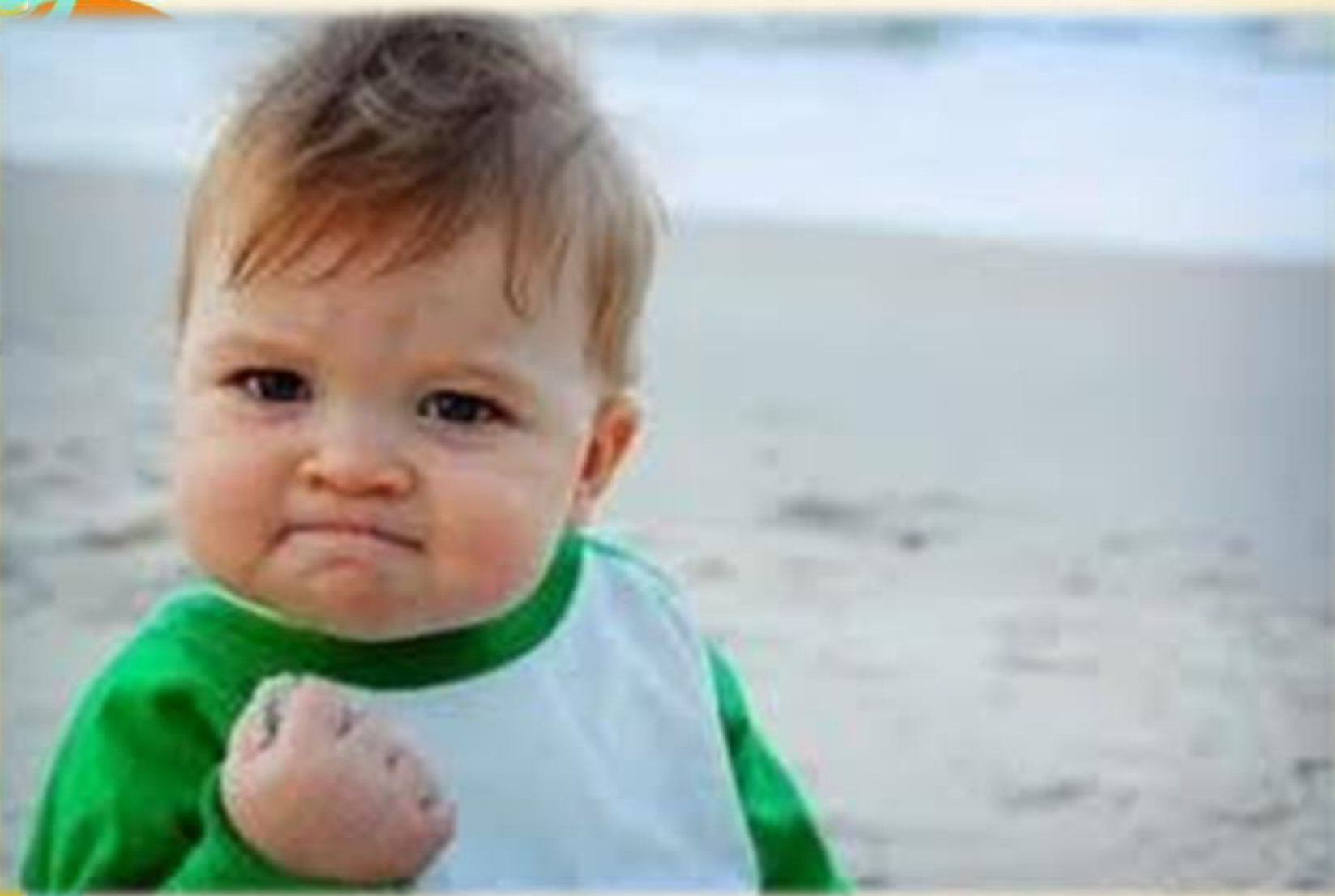
**La rabbia rappresenta la tipica
reazione alla frustrazione dei
tentativi di raggiungere un
obiettivo,
da azioni ostili o
situazioni disturbanti,
e alla costrizione,
sia fisica che psicologica**



La rabbia di fatto diventa negativa, e soprattutto distruttiva, quando non viene riconosciuta e usata al momento in cui emerge, ma viene repressa con conseguenze dannose non solo per se stessi, ma anche per gli altri

**La rabbia usata costruttivamente
aiuta a sviluppare fiducia in sè stessi
in quanto non è necessario che monti
fino ad esplodere per esprimerla**





LA FELICITÀ

**La felicità è lo stato
d'animo positivo di
chi ritiene soddisfatti
tutti i propri desideri**





**Una persona felice è anche
una persona che sta bene
con se stessa e che ha
fiducia nelle sue capacità e
percepisce una
fondamentale congruenza
tra ciò che è e ciò che
vorrebbe essere.**

**In sostanza, più le persone
riescono ad accettarsi per
quello che sono, con tutti i
loro pregi e i loro limiti, più
sono felici.**



FELICITA'

la felicità
non è una
meta di arrivo
ma un modo
di viaggiare.



PEDAGOGIA DELLA LUMACA

**E' necessario
intraprendere un nuovo
itinerario educativo,
riflettendo
sul senso del tempo
educativo e sulla necessità
di adottare strategie
didattiche ed educative di
rallentamento**



Rousseau diceva che "bisogna perdere tempo per guadagnarne", evidenziando che quello che a volte ci appare come tempo perso è in realtà il modo più idoneo per favorire i processi di apprendimento e di crescita dei bambini



**Perdere tempo a parlare ed ascoltare
rappresenta la premessa
indispensabile per una corretta
relazione educativa**



Rousseau sostiene che per pretendere di formare un bambino occorre aver formato prima di tutto se stessi. La conoscenza e consapevolezza di se stesso è necessaria per essere un educatore.





ADOLESCENZA

**L'adolescenza è un
periodo di transizione tra
l'infanzia e l'età adulta**

**L'ADOLESCENTE
non si sente più un bambino,
ma non è comunque ancora
completamente
autosufficiente
(*non è né carne né pesce*)**

ADOLESCENTI...ARAGOSTE

Quando le aragoste perdono il guscio, per prima cosa perdono quello vecchio restando senza difesa durante il tempo necessario per fabbricarne uno nuovo. Ed è proprio in questo periodo che sono esposte a un grave pericolo.



Per gli adolescenti è un po' la stessa cosa.

E fabbricarsi un nuovo guscio costa tante lacrime e tante fatiche.

ADOLESCENTI...GERMOGLI

**L'adolescenza è anche un movimento ricco di forza,
uno sbocciare.**

**Questa forza è l'energia di questa trasformazione.
Come germogli che spuntano dalla terra, si ha
bisogno di uscire.**



**Uscire è abbandonare il vecchio
bozzolo ormai divenuto soffocante**



Nessun adolescente è senza problemi, senza sofferenza. Forse è il periodo più ricco di dolore della vita, ma anche quello delle gioie più intense



**L'adolescenza è uno dei periodi della
vita umana più contrassegnati dal
cambiamento**









Adolescenti sono insicuri



Cercano valori stabili e coerenza

**Hanno bisogno
di persone autorevoli
che forniscano dei confini e
punti di riferimento
stabili e rassicuranti**

g

a

CASPITA,
CI STANNO A
SENTIRE!



FRATO'02

NONNI, GENITORI E
FIGLI:
UNA RISORSA
PER LA FAMIGLIA E
UN DIFFICILE EQUILIBRIO



Il legame nonni-nipoti è per sua natura caratterizzato da una dimensione che è lontana o staccata dalla competizione, dalla produttività, è la dimensione espressiva e ludica del gioco, della gratuità, dello stare insieme per lo stare insieme, perché si gode della comune presenza, di un tempo non così assillato com'è il tempo dell'adulto inserito nel mondo produttivo





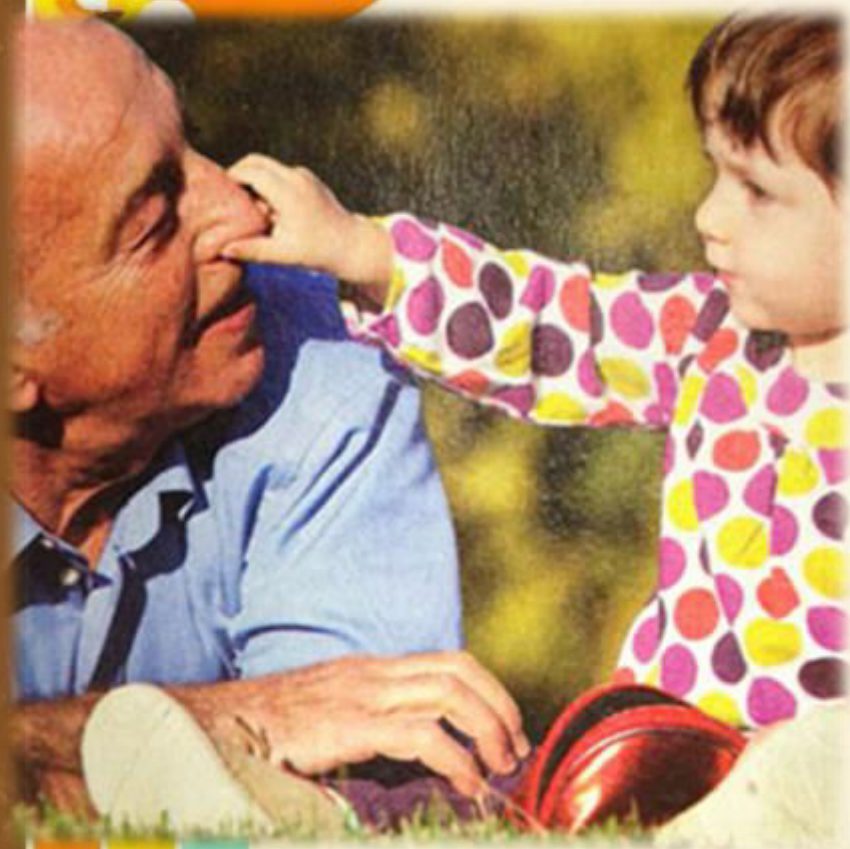


**I ruoli di nonni e genitori sono diversi.
Il ruolo dei nonni è basato soprattutto
sull'affettività, sulla pacatezza, sulla
rassicurazione**

**Quello dei genitori è fissare i criteri per lo
sviluppo e le regole per l'educazione dei
loro figli**

**L'insegnamento e la guida dei nonni devono
essere conformi alle indicazioni educative dei
genitori.**

**Come tra genitori non devono esserci
indicazioni discordi o diverse,
così i nonni non devono e non possono
dare indicazioni educative contrarie
a quelle impartite dai genitori**





AUTOSTIMA

**L'autostima è semplicemente
una stima,
una valutazione di sè,
o se vogliamo
la risposta alla domanda:
"Cosa penso di me?"**



BUONA AUTOSTIMA

**Corrisponde a una visione sana di sé:
riconoscere realisticamente
carenze e difetti, senza essere ipocriti
Una persona con un'autostima positiva
si valuta in modo positivo,
si sente bene in virtù dei propri punti di
forza, quali essi siano**





BASSA AUTOSTIMA

Persone con una bassa autostima valutano con particolare durezza i propri difetti e sottovalutano le proprie qualità, spesso ricorrendo nell'errore di notare esclusivamente ciò che non riescono ad essere



**L'autostima è la consapevolezza
che un bambino ha o non ha del
proprio valore agli occhi del mondo
che lo circonda
(genitori, insegnanti,...)**

**Nei primi anni di vita il bambino
sviluppa un'immagine di sé in base
alla percezione di una positiva o
negativa relazione con le figure
primarie di riferimento**

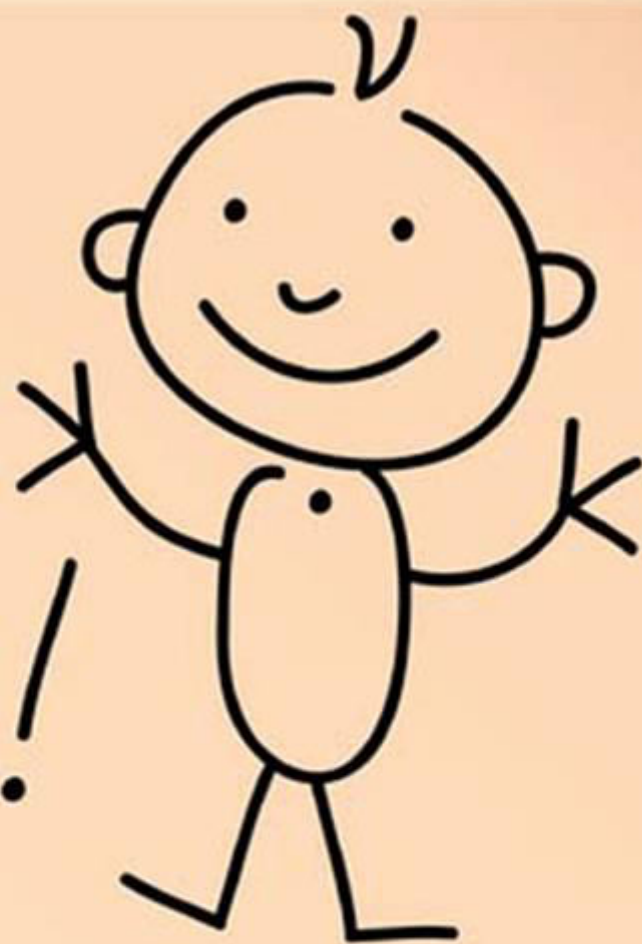


I genitori sono il primo specchio in cui il bambino vede riflessa la propria immagine e l'autostima scaturisce proprio dal vedere mamma e papà contenti di come "lui è" nella sua unicità con i suoi pregi e i suoi difetti, per cui l'autostima si forma sulla base delle esperienze che scaturiscono dall'ambiente in cui vive il bambino e dal suo rapporto con le persone significative



**Trovare la forza di guardarli
e accoglierli,
aiuta i bambini
nella vita adulta
a non dover nascondere
parti di sé,
né a se stessi né agli altri,
sicuri del proprio valore
al di là dei propri difetti
in un mondo in cui
nessuno è perfetto**

I
love
myself!



PILLOLE DI SAGGEZZA SULLA GENITORIALITÀ





**Ciao,
sono un genitore come te,
in alcuni momenti in ansia come te...
Ce la possiamo fare!
Nostra meta non è
essere un genitore perfetto
né avere dei figli perfetti,
ma guidare e seguire i nostri figli
nel loro cammino
cercando di fare del nostro meglio.
...ora un bel respiro profondo,
un sorriso sulle labbra
e riprendiamo il cammino
insieme ai nostri figli
e a tutti quelli che incontreremo.
Un abbraccio...non sei solo!**